

Associazione
Cultura & Sviluppo - Alessandria

VIALE TERESA MICHEL, 2 - 15100 ALESSANDRIA
TEL. 0131- 222474/225087 FAX 0131- 288298
E-MAIL: acsal@acsal.org WEB SITE: www.acsal.org



GIOVEDÌ CULTURALI

CREDERE NEL RELATIVO IN TEMPI DI MODERNE CREDULITÀ

Sintesi della conferenza di giovedì 5 giugno 2003

Relatore: ENZO PACE, professore ordinario di Sociologia della Religione presso il Dipartimento di Sociologia dell'Università degli Studi di Padova.

*Uno dei tratti distintivi del nostro tempo è certamente il **progressivo diffondersi di credenze irrazionali**, come testimoniano il ritorno di interesse per il paranormale e per la pratiche occultistiche, e di **nuove forme di religiosità**, a discapito di quelle tradizionali. Come interpretare questo fenomeno? Qual è la sua reale portata?*

Proponendosi di rispondere a questi interrogativi nel corso della sua relazione, il professor Pace ha dapprima raccontato un episodio molto significativo. Recentemente, egli ha avuto occasione di assistere a Rio de Janeiro ad un rito della Chiesa Universale del Regno di Dio, una nuova Chiesa caratterizzata da **forti elementi sincretici**, e da un uso sapiente delle tecniche di comunicazione. La funzione religiosa, che nel caso citato coinvolgeva circa tremila persone, ha anzitutto lo scopo di *liberare* le emozioni dei fedeli, allontanando il Male e conducendo alla *conoscenza* di Dio. Vi è poi un momento di preghiera, ma il sermone è, di fatto, una richiesta di lealtà e fedeltà alla Chiesa, che si esplicita concretamente con la richiesta del 10% del reddito personale di ciascun fedele. Lo scopo principale della preghiera è dunque quello di drenare risorse. Infine, fanno la loro comparsa le “operaie di Cristo”, giovani avvenenti che portano i simboli del rito purificatorio, cioè il pane e l’acqua, contenuta in bicchieri che vengono poi distrutti, a simboleggiare la sconfitta del demonio. **Le nuove Chiese**, come quella brasiliana conosciuta direttamente dal relatore, sono in realtà grandi imprese, con strutture autonome e molto potenti, impegnate a competere nel “**mercato**” religioso con Chiese concorrenti. Simboli ed elementi rituali sono presi a prestito dalle religioni tradizionali e ricomposti in forme più o meno originali per attirare il maggior numero possibile di devoti. Ma il sincretismo che ne consegue rende le frontiere tra i diversi sistemi di credenze sempre meno saldi e invalicabili; ciascuno finisce per organizzare il proprio sistema *personale*, in grado di rispondere al meglio ai propri bisogni immediati.

Le grandi religioni soffrono dunque di una difficoltà crescente: non sono più in grado di controllare i loro confini (soprattutto per ciò che riguarda le questioni morali). **L’individuo decide da sé se e quando le credenze tradizionali sono valide, ossia in grado di soddisfare al meglio le proprie esigenze**, magari mutuando alcuni elementi specifici da altri movimenti spirituali. Casi clamorosi in tal senso si sono verificati anche all’interno delle religioni più istituzionali: molto scalpore, ad esempio, hanno suscitato nel nostro paese le vicende del cardinal Milingo.

Da un lato *l'individualizzazione del credere*, secondo cui il singolo diviene criterio ultimo della verità, e dall'altro **integralismi e fondamentalismi** di vario tipo, che invece radicalizzano l'identità e l'appartenenza, hanno reso più incerto, instabile e relativo l'ambito religioso. Ciò ha dato vita a **due opposte interpretazioni**: 1) alcuni hanno sostenuto che, dopo decenni di secolarizzazione forzata, si assiste ora ad una *rivincita di Dio*, interpretando evidentemente le nuove forme di religiosità come un ritorno di attenzione nei confronti del sacro e del trascendente (probabilmente in connessione con il clima di incertezza diffusa che caratterizza l'epoca contemporanea); 2) altri hanno visto nella polverizzazione delle fedi e delle credenze il **compimento del processo di secolarizzazione** e il progressivo esaurirsi di un autentico spirito religioso. Cercando di esprimere una valutazione il più possibile oggettiva, il professor Pace osserva che entrambe le letture hanno degli elementi di verità: affermare che Dio *rivince* è certamente un po' forzato, ma è innegabile che oggi si sia in presenza di una pluralità di nuove forme di religiosità, per quanto spesso connesse con forme del magico, dell'esoterico, del superstizioso e del paranormale, e per quanto la fede sia sempre più minacciata da credulità e indifferenza.

Oggi l'ambito del religioso ha un terreno peculiare che coesiste con gli altri. Certamente, esso non può più ricondurre ad unità le varie sfere dell'esistenza umana, ma si è ritirato entro i confini dello *spirituale*, che a sua volta ha un rapporto sempre più stretto con i bisogni immediati dell'individuo. L'obiettivo è quello di dare risposte plausibili alle domande di *senso* e di "rendere pensabile l'indeterminato"; ma queste risposte sono sempre più personalizzate, "su misura". Il professor Pace parla anche di **religioni del calcolo**: ciascuno, come detto, si chiede anzitutto quale credenza sia più funzionale alle proprie esigenze. Da ciò consegue una **nuova forma di politeismo**: la modernità, ponendo al centro l'individuo, ha alimentato un mercato di offerte molteplici, tra le quali è possibile scegliere, o che possono anche essere variamente ricomposte tra loro. Inoltre, è sempre più difficile tracciare un confine tra ciò che è razionale e ciò che è irrazionale, ed individuare le peculiarità di ciascun sistema di credenze. Tutto è più confuso, e **le moderne credulità alimentano un relativismo sempre più difficilmente arginabile**. Il punto di arrivo che si sta configurando con forza sempre maggiore è quello di una **società multireligiosa**, nella quale si confronteranno e si alterneranno le opposte spinte, da un lato, a "serrare le fila", ad esasperare cioè la propria identità collettiva continuamente messa in discussione, e dall'altro a conoscere a fondo tutte le proposte e scegliere senza pregiudizi, rassegnandosi a identità molto più sfumate.

Un ultimo argomento affrontato, e poi ripreso in fase di dibattito, concerne la *leadership* dei vari movimenti religiosi: se il campo religioso si trasforma in un "mare aperto", un ruolo sempre più decisivo nella serrata competizione tra i vari sistemi di credenze è affidato al **carisma del leader**, da cui neppure le religioni più istituzionali possono prescindere. La dimostrazione più evidente è data dalla figura di Giovanni Paolo II, il quale, per molti aspetti, ha mostrato di recepire i mutamenti della modernità. In effetti, l'epoca contemporanea sembra avere un gran bisogno di punti di riferimento, anche se è evidente come la ricerca di una *via* personale al trascendente prevalga su rigide strutture istituzionali, e possa anche prescindere da figure carismatiche.

A cura di Giorgio Barberis